

fani, infatti, dirà che «l'Ovra aveva assicurato alla giustizia un gruppetto di ebrei antifascisti al soldo dei fuorusciti»⁵³. E si era soltanto nel 1934! Sion Segre e Leone Ginzburg sarebbero poi stati condannati dal Tribunale speciale il 6 novembre 1934 rispettivamente a 3 e 4 anni di carcere⁵⁴; Giovanni Guaita, Carlo Mussa Ivaldi, Attilio Segre, Marco Segrè sarebbero stati confinati⁵⁵, mentre gli altri furono progressivamente rilasciati.

Mentre si snodava il complesso percorso di GL torinese, il nucleo clandestino del Pcd'I intraprese un difficile lavoro di ricostruzione che scontava, però, la difficoltà di rapporti con le centrali nell'emigrazione essendo venuto meno il cervello organizzativo in territorio nazionale. Non erano mancati tentativi di dar vita ad azioni di massa; un nucleo comunista si accingeva infatti a preparare per l'8 marzo 1930 una manifestazione di disoccupati, ma fu bloccato dall'intervento preventivo della polizia. Accusati di «ricostituzione del Partito comunista e propaganda» otto militanti (Natale Premoli, Guido Ardrizzi, Vincenzo Obole, Albino Norfo, Rinaldo Righi ed Enrichetta Pagliariello) furono condannati il 25 giugno successivo a pene variabili da 9 a 2 anni di carcere⁵⁶. Le difficoltà non impedirono tuttavia una ripresa: nel 1931 a Torino gli iscritti erano 150, più che raddoppiati rispetto a due anni prima, quando erano stati appena 67⁵⁷. Una cifra non trascurabile se si considera tanto il quadro generale della dittatura, quanto l'occhiuta attenzione che la polizia di Stato di Bocchini ed il suo ramo specificamente dedicato alla «repressione dell'antifascismo», l'Ovra, dedicavano ai comunisti. Ancora più significativo il dato riferito alle cellule di fabbrica:

delle 29 presenti su tutto il territorio nazionale, 11 sono a Torino, e di queste 5 solamente, a giudizio dello stesso partito funzionano effettivamente, raggruppando da 5 a 20 membri, per un totale di circa 225 operai iscritti al sindacato clandestino di classe⁵⁸.

L'attività propagandistica sviluppata fu considerevole, se si pensa che nei primi tre mesi del 1931 tra i soli operai delle Ferriere di Torino (3000 in tutto) vennero diffuse 2540 copie di svariati materiali (tra

⁵³ *Ibid.*, p. 132.

⁵⁴ DAL PONT et ALII, *Aula IV* cit., p. 268, sentenza n. 46 del 6 novembre 1934.

⁵⁵ DAL PONT e CAROLINI, *L'Italia al confino* cit., p. 85; determinazione del 5 maggio 1934.

⁵⁶ *Ibid.*, pp. 157-58, sentenza n. 26 del 25 giugno 1930.

⁵⁷ LUNADEI, *Partito comunista* cit., pp. 293 e 300.

⁵⁸ *Ibid.*, p. 301. Come è noto, mentre tutti i membri delle cellule di fabbrica erano iscritti alla CgdI clandestina, solo una parte militava anche nel partito.